


*Al Dr. Roger Bour
in omaggio.*

PIETRO PARENZAN

Pietro Parenzan
1932



Revisione delle specie del Gen. Testudo della Balcania



VENEZIA
Premiate Officine Grafiche Carlo Ferrari
1932 - Anno X E. F.

ATTI DEL REALE ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI
Anno accademico 1931-1932 - Tomo XCI - Parte seconda

(presentata dal prof. P. Enriques, s. c., nell'ad. ord. 7 luglio 1932)

La Balcania è un territorio privilegiato per quanto riguarda la diffusione geografica degli animali; e ciò perchè ivi possono convergere le specie occidentali incontrando una barriera d'arresto orientale, e le specie orientali incontrando il loro limite di espansione occidentale. Ed essendo inoltre tale territorio un centro di notevoli endemismi in generale, acquista un interesse particolare nel senso che ivi si possono rinvenire concentrate, oltre alle forme endemiche, tutte quelle varietà che derivano dall'espansione di determinate specie in *habitat* diversi.

Delle centinaia di individui di Testuggini terrestri che incontrai durante la mia seconda Spedizione, raccolsi soltanto cinque esemplari che ritenni sufficienti per rappresentare il Gen. *Testudo* diffuso in Albania, dato che i numerosi esemplari esaminati a vista corrispondevano perfettamente alla tipica *T. graeca*. Ma la piccola ma scelta collezione si presenta di un interesse particolare e mi offrì l'opportunità di fare una revisione generale delle specie balcaniche del Gen. *Testudo*.

La Prof. Calabresi, specialista a cui furono affidati i materiali erpetologici da me raccolti negli anni 1929 e 1930 per la determinazione delle specie, notò subito le differenze evidenti di un grosso esemplare dalla *T. graeca* tipica, limitandosi però al semplice accenno. Ora, compiendo gli studi comparativi delle relazioni

N. B. — Spedizioni scientifiche in Albania dell'Istituto di Zoologia di Padova (seconda spediz.). Memoria n. 16. Lavoro esoguito nella Stazione zoologica di Napoli.

sui materiali albanesi presentate dai diversi specialisti, onde trarre quelle conclusioni a cui solo con uno studio d'insieme si può giungere, a contribuzione di argomenti faunistici ed ecologici come frutto del lavoro di ricerca da me compiuto sul posto, emergero quei fatti, dedotti da indagini diagnostiche, che mi suggerirono appunto l'opportunità della revisione delle specie balcaniche che ora presento.

Questa revisione non fu troppo semplice, anzitutto per la non perfetta corrispondenza delle diagnosi date dai diversi AA, poi per le frequenti variabilità individuali, ed infine per difficoltà bibliografiche, in quanto parecchie pubblicazioni sono stampate esclusivamente in lingua russa, negli Atti di Accademie di Mosca e di Leningrado (St. Petersburg), senza riassunti in altre lingue.

Dirò subito che nella Balcania si possono incontrare quattro specie di *Testudo*, e precisamente le tre specie ben note fino ad oggi: *Testudo graeca* LINN., *Testudo iberica* PALL., e *Testudo marginata* SCHOEFF., più la *Testudo Enriquesi* n. sp. che tra breve descriverò.

Nel 1920 apparve l'interessante lavoro di KOPSTEIN e WETTSTEIN sugli Anfibi e Rettili dell'Albania (Verh. zool. bot. Ges. Wien, LXX Bd.), che, ascrivendo all'Albania solo la *T. graeca*, LINN., accenna alla *T. iberica* PALL. come specie che in Balcania ha per confine occidentale il territorio di Üsküb, dove vive in compagnia della *T. graeca*. Dopo questo lavoro però comparvero delle osservazioni di FLOWER (1925), secondo le quali le due specie dovrebbero scambiarsi il nome. E difatti, per qualche confusione fatta da qualche A. nel passato, si chiamò per molto tempo *T. iberica* quella che in origine era la *T. graeca*, e viceversa. Del resto, ancora nel 1831, in un suo lavoro nel Bull. Natur. de Moscou, l'HOHENACKER chiama *T. graeca* quella che oggi si chiama *T. iberica*; sebbene, come osservò il GRIFFINI (citato da VANDONI, 1914) il nome di *T. graeca* sarebbe meglio appropriato alla *T. marginata* SCHOEFF., la cui patria esclusiva è la Grecia. Ma il fatto si è che, risalendo alle origini dei nomi in parola, troviamo le diagnosi precise della *T. graeca* LINN. (che ci assicura trattarsi dell'attuale *T. iberica* PALL.), e della *T. Hermannii* GÜMELIN (che ci assicura trattarsi dell'attuale *T. graeca* LINN.), che qui sotto riporto nel testo originale:

Dal "GMELIN: *Linnaei Syst. Naturae* „ 1788, Tom. I^o, P. III., pag. 1041:

" *Testudo Hermannii*. 22. *T. pedum unguibus quaternis, caudae apice unguiculato*. SCHNEID. Schildkr. p. 348. *Longitudo pedis dimidii. Lorica ex flavo nigroque varia convexa; marginis scutella 24, quorum 2 postrema magis convexa reliquis prominent; dentes nulli; plantae elephantii pedibus similes; unguis caudae osseus, incurvus, 1/2 pollicis longus* „. pag. 1043:

" *T. graeca*. 10. *T. pedibus subdigitatis, testa postice gibba: margine laterali obtusissimo, scutellis planiusculis*. РАЈ. quadr. 243. *Testudo terrestris vulgaris. Habitat in Africa, Sardinia, Graecis., teste Forskal, amatus cibis, qui et crudum sanguinem bibunt, et ova ejus coquunt; mares irati occursantes lapide arietant, ut plagae eminus audiantus; Septembri sub terra se abscondens, Februario rursus emergens, Junio in loco aprico foveae palmis effossae ova committit 4-5 alba, columbinis similia, ex quibus post primas Septembris pluvias prodeunt pulli, juglandis magnitudine. Corpus 6 1/2 pollices longum, 4 libras ponderosum, caudatum. Plantarum ungues 4, palmarum ut plurimum 5, interdum 4. Testa ovalis margines integerrima; scutum valde convexum, cum cute ex nigro et flavo varium* „.

Il FLOWER (1925) difatti sostiene la priorità dei due nomi nel giusto senso, e ne rimarca le caratteristiche specifiche, chiamando la *T. graeca* LINN. (quella chiamata fino ad oggi *T. iberica* PALL.): Spur-thighed Mediterranean Land-Tortoise, e la *T. Hermannii* GMEL. (quella chiamata fino ad oggi *T. graeca* LINN.): Spur-tailed Mediterranean Land-Tortoise. Ed in un lavoro recente di MERTENS-MÜLLER (1929) tale rettifica fu accolta e pertanto confermata. Quindi, ritenuto giustificato il cambiamento dei due nomi, nelle pagine seguenti del presente lavoro adatterò i nomi:

Testudo Hermannii GMEL. (già *T. graeca* LINN.) e *Testudo graeca* LINN. (già *T. iberica* PALL.).

Testudo Hermannii Gmel.

1788 *T. Hermannii*, GMELIN, *Linn. Syst. Nat.* (13). 1. p. 1041

1888 *T. graeca* var. *boettgeri*, MOJSISOVICZ. *Mitth. Nat. ver. Steiermark.* p. 242.

- 1889 *T. graeca*, BOULENGER, Cat. p. 177.
- 1900 *T. marginata*, BAZNOSANU, Bull. Soc. Bucarest. Vol. 9, p. 278.
- 1906 *T. graeca*, SIEBENROCK, Zool. Anz. p. 847.
- 1907 *T. graeca* var. *hercegovinensis*, WERNER, in: Mitth. Bosn. Herz. Vol. 6, p. 818; e in: Zool. Centralbl., Vol. 13 (1906), p. 811.
- 1909 *T. graeca*, SIEBENROCK, Synopsis rez. Schildkr. — Zool. Jahrb. Suppl. 10. p. 542.
- 1912 *T. graeca*, SCHREIBER, *Herpet. Europaea*, p. 783.
- 1914 *T. graeca*, VANDONI, Rettili Italia, p. 27.
- 1920 *T. graeca*, KOPSTEIN-WETTSTEIN, Amph. u. Rept. Albanians. Verh. Zool. Bot. Ges. Wien, LXX, Bd. p. 449.
- 1923 *T. graeca*, FEJÉRVÁRY, Batr. u. Rept. Mag. Tud. Ak. Balkan. Budapest. p. 61.
- 1925 *T. Hermannii* GMEL.-FLOWER. Proceed. Zool. Soc. London p. 931.
- 1929 *T. Hermannii* GMEL. MERTENS-MÜLLER, Liste d. Amph. u. Reptilien Europas. Abh. Senck. Nat. Ges. Frankfurt a. M. Bd. 41. p. 22.

Considerazioni diagnostiche :

Nella Synopsis di SIEBENROCK la chiave analitica ci conduce bene alla determinazione della specie solo nel caso che gli esemplari in esame abbiano 5 unghie negli arti anteriori, mentre sono numerosi i casi in cui ne presentano solo 4; così tutti gli esemplari da me raccolti. Altre diagnosi assicurano la costanza di una scaglia più sviluppata, come un tubercolo, alle coscie, particolare che pure può mancare in molti esemplari. Quasi tutte le diagnosi danno come carattere essenziale la presenza del solco, o linea mediana della piastra caudale del carapace, senza accennare alla possibilità di assenza, come in certi casi citati dal SIEBENROCK, che dice appunto: " Das supracaudale zeigt jedoch bei *T. graeca* LINNÉ ein sehr variables Verhalten, da es häufig auch unpaarig sein kann ". E le diagnosi imperfette ingannarono il BAZNOSANU, che determinò per *Testudo marginata* SCHOEPPF. alcune femmine di Turn Severin che presentavano la sopracaudale indivisa. Così pure i due scudi cefalici frontale e prefrontale non

appariscono costanti nelle loro forme e dimensioni. In complesso, una delle diagnosi migliori e più sufficienti mi sembra quella data dal VANDONI (Rettili d'Italia, 1914, pag. 27), alla quale rimando senza dilungarmi qui. In tutti i casi, costante è il rapporto fra l'altezza del carapace e la sua lunghezza mediana in linea d'aria presa dall'estremità anteriore dello scudetto nucale al limite posteriore della piastra caudale: la lunghezza non supera mai il doppio dell'altezza.

Diffusione in generale:

Specie essenzialmente europea propria delle terre che limitano il Mediterraneo a nord e ad oriente, si estende dal Portogallo alla Siria e all'Anatolia, spingendosi a nord nella regione del basso Danubio in Rumenia sino ai pressi di Orsowa e Mehadia. Fu rinvenuta in Portogallo, Spagna, alle Baleari, presso Marsiglia, in Italia meridionale e centrale, rara in Riviera Ligure, in Corsica, in Sardegna, in Sicilia, Lampedusa a Pantellaria; dalla Calabria e dalle Puglie si spinge fino in Toscana, poi si trova nel territorio di Trieste ed in quello di Fiume, nell'Ungheria, in Dalmazia, sulle isole di Veglia, di Curzola e di Lesina (in quest'ultima è rara), in Bosnia, nell'Erzegovina, nel Montenegro, in Albania, Macedonia, Grecia, e si spinge fino in Anatolia e Siria. Si trova pure sulle Cycladi e su varie isole del Jonio.

Diffusione in Albania:

Credo che, data la ubicazione delle località sparse in cui fu raccolta o vista, in Albania la *T. Hermannii* GMEL. si possa trovare in tutte le parti. Il WETTSTEIN cita esemplari di Valona, di Arta, di Dukati, dei Mali Sinja presso Berat, di Fjeri, di Brutti, di Kula Lums. Il KOPSTEIN la raccolse sull'isola Sverneci nel lago d'Arta, presso Berat e Aranitas. EBNER dice che vivono pure sul Tarabosh (monte presso Scutari), e nelle zone di Portes, Jablanica, Debra, Trecani, Kruma, Kishajt, Rogozhina, Elbasan. E' nota pure per il territorio di Scutari, di Podgorica e di Durazzo, e, per citare alcune località oltre il confine, per quello di Üsküb, Aivasil, Besik Göll, Langasah. Il FEJÉRVARY esaminò esemplari di Tropoja e di Kula Lums, e dice che lo CSIKI lo in-

formò di averne visti a Kosovo polje, Ipek, Prizren, Küküs, Podbreg, Köstil, Nangat, Biczaz.

Osservazioni particolari :

Il PANTANELLI, misurando 16 femmine e 11 maschi dell'Italia dà i seguenti rapporti fra lunghezza del piastrone (nella linea mediana tra i due intagli gulare e caudale) ed altezza del guscio:

media per le femmine	— 1,51
" " i maschi	— 1,38

Il FEJÉRVÁRY ci dà la lunghezza mediana del carapace (in linea d'aria fra l'estremità anteriore dello scudetto nucale ed il margine posteriore della piastra caudale) e la larghezza mediana, di due esemplari adulti di Tropoja :

	ad. ♂	ad. ♀
lunghezza media carapace	169,62	214,48
larghezza media carapace	128,4	147,04

Il MOJSISOVICS, su esemplari del basso Danubio (Orsowa e Mehadia) istituì la *var. boettgeri*; questi esemplari presentano lo scudo più convesso che in quelli della Dalmazia, e sono in media più grandi.

Il WERNER (Wiss. Mitth. Bosnien. VI. 1899, p. 818) descrisse su esemplari di Trebinje una *var. hercegovinensis*, per dei particolari che non sembra abbiano avuto buona conferma: " Sie unterscheidet sich nach genanntem Autor einer Quernaht auf den Abdominalschildern, die von der Medianfurche derselben senkrecht abzweigt, nach vorn umbiegt und bei der Pectoro Abdominalnaht endigt. Die herpetologische Sammlung des Museum besitzt 14 Exemplare aus Trebinje, ♂ und ♀ in verschiedenen Grössen, und unter diesen hat bloss ein einziges Individuum, ♂, auf den Abdominalschildern beiderseits eine bogenförmige Furche, welche aber nicht nach vorn, sondern nach hinten gegen die Femoralschilder hinzieht. Die gleiche Eigentümlichkeit zeigt ein Exemplar von Scutari, Albanien „ (SIEBENROCK, Zool. Anz. 1906, pag. 849).

Il LATASTE nel 1881 istituì la *var. bettai*, basandosi però sull'osservazione di una riduzione del numero delle unghie, che è comune in esemplari di tutte le località.

Il DE-POLI dice che nell' Isola di Veglia (Quarnero) vive una varietà di taglia molto piccola.

Il WETTSTEIN osserva che gli esemplari di pianura sono in generale più grossi di quelli di montagna, e cita ad esempio quelli di dimensioni ridotte raccolti fino a 1000 metri d' altezza sui Mali Sinja; osserva che questi erano quasi sempre attaccati dalle Zecche.

Il colorito degli animali non sembra variare di molto, presentando pressochè sempre una distribuzione media di giallo e nero. Fra migliaia di individui raccolti da KOPSTEIN sull' Isola Sverneci nel lago d' Arta, presso Berat e Aranitas, un solo esemplare presentava una tinta fondamentale più oscura, con forte riduzione del giallo. In contrario, un maschio raccolto presso Valona presentava una forte riduzione del nero, e questo esemplare aveva le piastre dorsali lisce.

Dei quattro esemplari grossi di *Testudo Hermannii* da me raccolti in Albania nella Conca di Elbassan, un maschio merita una particolare menzione, poichè rappresenta un estremo di decolorazione più notevole di quello citato dal WETTSTEIN; anzi direi trattarsi di un caso di albinismo incompleto, per forte riduzione dei pigmenti nella pelle e nelle formazioni epiteliali. L' esemplare in parola presenta le seguenti dimensioni:

lunghezza d. scudo	mm. 180	} rapporto = 1,9
altezza d. scudo	„ 94	
largh. massima (posteriore)	mm. 137	(sulle VIII ^e marginali)
largh. mediana	„ 129	(sulle VI ^e marginali).

Ha quattro unghie in ogni arto, ed è presente la scaglia più marcata sulle cosce.

Le piastre vertebrali I, II e III presentano gibbosità notevole. La maggiore estensione del nero è sulle piastre vertebrali II, III IV, e sulle III^e costali; da queste, procedendo verso i margini, il pigmento nero è sempre più ridotto, su alcune piastre pressochè mancante. Le scaglie, sia le grosse che le più minute, degli arti, salvo una mezza dozzina in serie anteriore degli arti anteriori più oscura, sono tutte d' un giallo molto pallido, quasi bianchiccio. Particolare è la decolorazione della testa, che, leggermente giallo-bigio-bruniccia sul muso, fino all' occhio e al mar-

gine posteriore dello scudetto frontale, presenta nella rimanente porzione posteriore tutte le scaglie completamente bianchicce.

Gli altri tre esemplari, tutti grossi, presentano insignificanti variazioni individuali dovute al sesso e all'età, come accennò già la Calabresi.

Testudo graeca Linné (= *ibera* PALLAS).

- 1758 *T. graeca*, LINN., *Syst. Nat.* (10), 1, pag. 198.
 1811 *T. ecaudata*, PALLAS, *Zoogr. Ross. As.* III, p. 19.
 1811 *T. ibera*, PALLAS, *Zoogr. Ross. As.* III, p. 18.
 1831 *T. graeca*, HOHENACKER, *Bull. Natur. de Moscou*, p. 363.
 1831 *T. geometrica*, HOHENACKER, *Bull. Natur. de Moscou*,
 p. 364.
 1862 *T. pusilla*, STRAUCH, *Chenolog. Studien.* p. 62.
 1905 *T. mauritanica*, BARBIER, *Bull. Soc. Elbeuf.* Vol. 23,
 p. 78.
 1909 *T. ibera*, SIEBENROCK, *Synopsis*, p. 540.
 1912 *T. ibera*, SCHREIBER, *Herpetol. Europ.* p. 790.
 1925 *T. graeca*, FLOWER, *Proceed. Zool. Soc. London*, p. 929.
 1929 *T. graeca*, MERTENS-MÜLLER, *Liste Amph. Rept. Eur.*
Abh. Senck. Ges. p. 22.

Questa è la *Testudo ibera* PALL. Il FLOWER (*Proceed. Zool. Soc. Lond.* 1925, p. 929) dice: "*Testudo ibera* was the name given by PALLAS, in his *Zoographia Rosso-Asiatica*, vol. III, p. 18, tab. II, figs. 2, 3 (1811), to a Land-Tortoise from Iberia in Transcaucasia. Unfortunately this plate is missing from both the copies of Pallas's work in the Library of the Natural History Museum, London, and also from Lord Rothschild's copy in the Tring Museum. If the Transcaucasian form is the same as the Mauretanian form, the name *ibera* becomes a synonym of *graeca*. If the Transcaucasian form is different (as may be expected when series are available for comparison) then the name *ibera* will be required for that form, and must not be used for the Tortoises so commonly brought to England from the Mediterranean coast lands „.

Morfologicamente questa specie presenta meno variabilità individuali della *T. Hermannii*, e perciò le diagnosi presentate dai diversi AA sono in generale buone. Anche per questa però bisogna stare molto accorti coll'uso della chiave analitica del SIEBENROCK (Synopsis, 1909), perchè il numero delle unghie degli arti anteriori non è sempre di 5. "*Plantarum ungues 4, palmarum utplurimum 5, interdum 4*". (Linn. Syst. Nat.). Si determina bene con le indicazioni del WERNER (Reptilien und Amphibien Oesterreich-Ungarns, 1897, p. 19); diagnosi buona è quella del VANDONI (Rettili d'Italia, p. 32), e quella differenziale del SIEBENROCK (Zool. Anz. 1906, p. 847).

Diffusione in generale :

Secondo i diversi AA si trova autoctona nell'Africa nord-occidentale, dal Marocco a Tunisi, in Algeria, in Egitto, in Siria, in Mesopotamia, in Asia Minore, nel Caucaso, in Transcaucasia, in Persia, in Macedonia, nei dintorni di Costantinopoli. Secondo il NIKOLSKY fu trovata a Baku, Elisabethpol, Nowo-Rossijsk, Aralyc, Jaffa, Ierichon. A nord si spinge fino in Dobrugia. Fu trovata pure nelle Asturie in Spagna meridionale, precisamente presso Aivilés, dal Graiño (Bol. Soc. espan. Hist. Nat. 1903), e pure in Sicilia, in Sardegna, in Calabria e sulle Pityuse. In queste ultime località dell'Europa meridionale, secondo diversi AA sarebbe importata dai navigatori, tantopiù che fu trovata sempre in piccolo numero e vicino ai porti. A me, francamente, la cosa sembra strana; effettivamente qualcuno già osservò che una spiegazione della sua presenza in lembi dell'Europa meridionale esisterebbe, se si considera che la specie in parola è effettivamente autoctona nel Marocco, in Algeria, in Tunisia, in Egitto, in Asia Minore, ecc., cioè nelle terre circummediterranee. Se si trattasse di esemplari importati per caso dai marinai reduci da viaggi in oriente, perchè non fu mai trovato, per combinazione, qualche esemplare di *T. graeca* intorno ai numerosi porti della Francia, dell'Alta Italia e dell'Adriatico, come Marsiglia, Genova, Ancona, Trieste, Fiume, Spalato, Gravosa ecc.? Mi pare che questi porti abbiano un maggior traffico di navi mercantili coll'oriente, che la Spagna meridionale, la costa meridionale della Sicilia e la Calabria! Il fatto che i pochi esemplari furono trovati vicino ai

porti apparisce logico se si considera che l'immediato retroterra dei porti è più battuto dall'uomo che le povere ed abbandonate plaghe interne!

Diffusione in Albania:

L'esistenza della *Testudo graeca* in Albania è attualmente problematica. Secondo WETTSTEIN, le nozioni che abbiamo oggi non consentirebbero di considerarla come vivente per lo meno nella parte occidentale della Balcania; poichè, come estremo limite di diffusione occidentale accertato bisogna considerare il territorio di Üsküb in Macedonia, dove il Conte ATTEMS trovò e raccolse molti esemplari che convivevano con la *Testudo Hermannii*. Si sa che nel 1846 il BERTHOLD (Mitt. Zool. Mus. Göttingen, p. 7) descrisse un esemplare che disse raccolto in Albania. Le prime notizie però dell'esistenza certa di questa specie in Europa è dovuta al STEINDACHNER (Ann. Hofmus. Wien, 1900, p. 8), che contemporaneamente al BAZNOSANU descrisse esemplari trovati in Dobrugia. In seguito, l'importante scoperta di ATTEMS in località poco discosta dall'attuale confine orientale dell'Albania (presso Üsküb), dove la specie in parola è effettivamente comune, avvalorò la notizia del BERTHOLD, che bisogna considerare, secondo me, come una possibilità non del tutto inaccettabile. Le future ricerche potranno forse dar ragione a tale supposizione.

Testudo marginata Schoepff.

- 1663 *T. nemoralis*, ALDROV. *quadrup. digit. ovip.* pag. 700.
 1792 *T. marginata*, SCHEPFF. *Hist. Test.* p. 52.
 1804 *T. graja*, HERMANN, *Observ. zool.* p. 219.
 1820 *Chersine marginata*, MERR. *Syst. amphib.* p. 31.
 1830 *Chersus marginatus*, WAGL. *Nat. Syst. d. Amphib.* p. 138.
 1890 *T. campanulata*, STRAUCH, *Mém. Acad. Sc. St. Petersburg.* Vol. 38, p. 44.
 1906 *T. marginata*, WERNER, *Zool. Centralbl.* Vol. 13, p. 811.
 1909 *T. marginata*, SIEBENROCK, *Synopsis*, p. 539.
 1912 *T. marginata*, SCHREIBER, *Herpet. Europ.* p. 793.

Diagnosi di SIEBENROCK (Synopsis, 1909, e Zool. Anz. 1906), WERNER (1897), VANDONI (1914), SCHREIBER (1912), tutte buone, perfettamente corrispondenti.

SIEBENROCK " Rückenschale mindestens doppelt so lang wie hoch, hinten stark ausgedehnt und gesägt; Nuchale lang und schmal; ; kein konisches Tuberkel auf der Hinterseite des Oberschenkels vorhanden „.

SCHREIBER: *Testa oblonga, scuto supracaudali simplici. Sternum articulatum, lobo posteriori mobili. Cauda inunguis. Long. 32-36 cm. Juv. Testa elliptica, lateribus rectis, margine postico praerupto, integro. Adult. Testa praelonga, lateribus retusis, margine postico expanso, serrulato. Var. a) Testa flavescenti, scutorum discoidalium marginibus anticis et lateralibus atris. Var. b) Disco nigrescenti maculis areolaribus flavidis „.*

Diffusione :

Specie strettamente endemica, poichè segnalata con certezza solamente per la Grecia. Lo SCHREIBER, già nel 1875 la diceva nota per l'Italia meridionale, dove, secondo lui, sarebbe stata importata. Del resto anche il BONAPARTE, ancora nel 1840, citò la *Testudo marginata* anche per la Sicilia, dicendo trattarsi di specie importata. Il VANDONI però osserva che, data la sua diffusione in Sardegna, potrebbe darsi che in quell'isola sia autoctona; nel Museo di Torino sono conservati parecchi esemplari della Sardegna. Nel 1840 il FREYER (Fauna der in Krain bekannten Säugethiere, Vögel, Reptilien und Fische, p. 41) scrisse di aver trovato un esemplare di questa specie in Carniola; ma giustamente lo SCHREIBER mette in dubbio la notizia, poichè il FREYER scrisse pure altre evidenti imprecisioni nello stesso lavoro.

Finora la *Testudo marginata* non è stata segnalata in Albania; ma non desterebbe meraviglia un eventuale rinvenimento, specialmente nella regione meridionale che confina con località da quella specie frequentate.

Diagnosi di SIEBENROCK (Synopsis, 1909, e Zool. Anz. 1906), WERNER (1897), VANDONI (1914), SCHREIBER (1912), tutte buone, perfettamente corrispondenti.

SIEBENROCK " Rückenschale mindestens doppelt so lang wie hoch, hinten stark ausgedehnt und gesägt; Nuchale lang und schmal;; kein konisches Tuberkel auf der Hinterseite des Oberschenkels vorhanden „.

SCHREIBER: *Testa oblonga, scuto supracaudali simplici. Sternum articulatam, lobo posteriori mobili. Cauda inunguis. Long. 32-36 cm. Juv. Testa elliptica, lateribus rectis, margine postico prae-rupto, integro. Adult. Testa praelonga, lateribus retusis, margine postico expanso, serrulato. Var. a) Testa flavescenti, scutorum discoidalium marginibus anticis et lateralibus atris. Var. b) Disco nigrescenti maculis areolaribus flavidis „.*

Diffusione :

Specie strettamente endemica, poichè segnalata con certezza solamente per la Grecia. Lo SCHREIBER, già nel 1875 la diceva nota per l'Italia meridionale, dove, secondo lui, sarebbe stata importata. Del resto anche il BONAPARTE, ancora nel 1840, citò la *Testudo marginata* anche per la Sicilia, dicendo trattarsi di specie importata. Il VANDONI però osserva che, data la sua diffusione in Sardegna, potrebbe darsi che in quell'isola sia autoctona; nel Museo di Torino sono conservati parecchi esemplari della Sardegna. Nel 1840 il FREYER (Fauna der in Krain bekannten Säugethiere, Vögel, Reptilien und Fische, p. 41) scrisse di aver trovato un esemplare di questa specie in Carniola; ma giustamente lo SCHREIBER mette in dubbio la notizia, poichè il FREYER scrisse pure altre evidenti imprecisioni nello stesso lavoro.

Finora la *Testudo marginata* non è stata segnalata in Albania; ma non desterebbe meraviglia un eventuale rinvenimento, specialmente nella regione meridionale che confina con località da quella specie frequentate.

Testudo Enriquesi n. sp.

Uno degli esemplari di *Testudo* da me raccolti nella vallata dello Skumbi, e precisamente nella Conca di Elbassan, differisce nettamente dalla comune *T. Hermannii* GMEL. che in Albania è abbondantemente diffusa. L'esemplare in parola risultò non appartenere a nessuna delle altre due specie che si possono trovare nella Balcania, mentre alla *T. Hermannii* non si poteva riferire neanche lontanamente, non corrispondendo affatto la diagnosi; e del resto, osservando le fotografie che presento, ci si accorge subito di aver a che fare con una specie diversa dalla *Hermannii*. Per il fatto di presentare quattro unghie ad ogni arto e la "Rückenschale stark deprimiert und mindestens doppelt so lang wie hoch; Vertebralgegend flach", secondo la chiave analitica di SIEBENROCK (Synopsis, 1909, pag. 542-543), pensai alla possibilità di identificare l'esemplare nella *Testudo Horsfieldii* GRAY, interessante specie comune nell'Asia Centrale, dall'Aral al Caspio, e dalla Steppa dei Chirghisi all'Afganistan, e che secondo notizie recenti (1928) del BASHANOW sembra vada allargando la zona di occupazione. Benchè potesse sembrare strana la presenza della *T. Horsfieldii* in Albania, il fatto sarebbe verosimilmente più ammissibile di qualsiasi altra opinione; poichè, per progressiva espansione, la *Horsfieldii* sarebbe l'unica specie con possibilità di una penetrazione nei Balcani più rapida e più logica, di fronte alle altre. Sulla *T. Horsfieldii* purtroppo non esiste ancora una buona diagnosi, nè si trovano facilmente disegni. Grazie all'interessamento della prof. Laura Gambetta seppi che nel Museo di Torino esistono due esemplari di questa interessante specie, e per disposizione del Direttore del Museo, prof. Alceste Arcangeli, mi fu inviato a Napoli un esemplare per il confronto; del secondo esemplare di quel Museo la Gambetta mi fornì alcune misure da lei rilevate. Pertanto devo qui ringraziare vivamente il prof. Arcangeli e la prof. Gambetta. Così potei escludere che l'esemplare in parola appartenga alla specie *T. Horsfieldii*. Volli però assicurarmi che non si trattasse di una casuale importazione esotica, da paesi lontani, per parte di naviganti; perciò confrontai il mio esemplare con le diagnosi di tutte le specie di *Testudo*

viventi, giungendo alla conclusione che si tratta, nel nostro caso, di un esemplare di una specie finora sconosciuta, estremamente rara, rappresentante un endemismo molto circoscritto. È probabile che qualche altro esemplare della specie sia stato trovato, negli anni passati, e, sbadatamente confuso nella grande quantità di *T. Hermannii*; penso che forse si potrebbe riferire alla nuova specie l'esemplare maschio raccolto dal KOPSTEIN presso Valona (sempre in Albania!), a proposito del quale il WETTSTEIN (1920) dice: "Bei diesem Exemplar sind auch alle Schilder glatt, während sie bei anderen vom selben Fundort sehr erhaben und stufig sind." Ecco, ad ogni buon conto, l'elenco delle *Testudo* viventi da me prese in considerazione:

polyphemus DAND. (America), *schweiggeri* GRAY (Nord America?), *agassizii* COOPER (America), *berlandieri* AGASS. (Messico, Texas), *tabulata* WALB. (Sud-America), *emys* SCHL. et MÜLL. (Asia orientale), *latinuchalis* VAILL. (Asia orient.), *argentina* SCLATER (America mer.), *calcarata* SCHN. (Africa), *pardalis* BELL. (Africa), *elegans* SCHOEPPF. (Indie, Ceylon), *strauchi* LIDTH. (Capo Buona Speranza), *platynota* BLYTH. (Asia orientale), *geometrica* LINNÉ (Africa merid.), *oculifera* KUHL. (Africa merid.), *boettgeri* SIEBENR. (Africa merid.), *verrozii* SMITH. (Africa mer.), *smithii* BLGR. (Africa), *trimeni* BLGR. (Africa), *tentoria* BELL. (Africa), *seinundi* BLGR. (Africa), *fiskii* BLGR. (Africa), *radiata* SHAW. (Madagascar), *gigantea* SCHW. (Seicelle; Is. Mahé), *gigantea elephantina* D. et B. (Is. Aldabra), *goufféi* ROTHSC. (Seicelle; Is. Therese), *daudinii* D. et B. (Is. Aldabra), *nigrita* D. et B. (Galapagos; Is. James), *sumeirei* SAUZIER (Is. Maurizio), *porteri* ROTHSC. (Galapagos; Is. Indefatigable), *elephantopus* HARLAN (Galapagos; Is. Albemarle), *darwini* DENB. (Galapagos; Is. James), *galapagoensis* BAUR. (Galapagos; Is. Charles), *wallacei* ROTSCH. (Galapagos; Is. Chatham), *chathamensis* DENB. (Galapagos; Is. Chatham), *vicina* GTHR. (Galapagos; Is. Albemarle), *microphyes* GTHR. (Galapagos; Is. Albemarle), *ephippium* GTHR. (Galapagos; Is. Duncan), *abingdonii* GTHR. (Galapagos; Is. Abingdon), *hoodensis* DENB. (Galapagos; Is. Hood), *phantastica* DENB. (Galapagos; Is. Naborough), *becki* ROTSCH. (Galapagos; Is. Albemarle), *tornieri* SIEBENR. (Africa), *elongata* BLYTH. (Asia), *travancorica* BLGR. (Travancore, Trivandrum), *forstenii* SCHL. et

MÜLL. (Isole asiatiche), *marginata* SCHOEPPF. (Grecia), *leithii* GTHR. (Africa, Asia), *ibera* PALL. (Europa, Asia, Africa), *zarudnyi* NIKOLSKY (Persia, Seistan, Sir-Kuh), *graeca* LINNÉ (Europa meridionale, Siria?), *horsfieldii* GRAY (Asia), *baluchiorum* ANNANDALE (Belucistan), *angulata* SCHW. (Africa). Complessivamente sono 54 specie.

Interessante prendere in considerazione la dozzina di *Testudo* fossili finora note per l'Europa (*antiqua* BRONN., *craveri* E. S., *escheri* P. et H., *gigas* BRAVARD., *Lamanoni* GRAY, *marmorum* GAUDRY, *picteti* BIEDERM., *perpignani* DEP., *praeceps* HABERL., *puntata* A. BRONGN., *vitodurana* BIEDERM., *amiatae* PANT.); allora si nota che la nuova specie, oltre all'affinità morfologica della parte posteriore dello scudo dorsale con la vivente specie europea *T. marginata* SCHOEPPF., presenta, sempre per lo scudo dorsale, analogie con la fossile *antiqua* BRONN., e presenta inoltre le piastre marginali alte come in diverse specie fossili. Inoltre, interessante è la struttura particolare della sutura superiore del mesoplastrone, che, almeno nell'esemplare da me trovato, somiglia a quella della *T. amiatae* PANT., fossile dei dintorni di Cigniano, e che, secondo il PANTANELLI, "contro la sesta marginale si unisce a questa col vertice di un angolo della marginale stessa; questa disposizione non è però speciale, avendola ritrovata in un esemplare della vivente (*T. Hermannii*) ed in uno solo tra i molti che ho osservato". Nell'esemplare albanese in parola tale sutura coi due capi marginali che si uniscono al vertice di un angolo della marginale, si palesa benissimo all'esterno del piastrone con una linea chiara che attraversa le piastre addominali. Forse tale particolare si potrebbe considerare più comune nelle forme fossili che non nelle viventi, ed il caso notato dal PANTANELLI in un esemplare vivente, come comparsa atavica; e con tale considerazione si potrebbe avanzare l'ipotesi che la nuova specie, estremamente rara, rappresenti una forma in via d'estinzione. Ma si resta sempre nel campo delle supposizioni.

L'esemplare in parola è normale; non presenta cioè nè asimmetrie, nè anomalie di nessun genere; si presta quindi benissimo per stabilire il "tipo", della nuova specie, che sono lieto di dedicare al mio Chiarissimo Maestro, prof. Paolo Enriques,

a ricordo del suo vivo interessamento e degli ampî appoggi morali e materiali dati alle mie due missioni in Albania.

Riporto qui i rilievi comparativi delle tre specie: *Testudo Enriquesi* n. sp., *T. Horsfieldii* GRAY, *T. Hermannii* GMEL.:

	T. Enr.	T. Hors. (Mus. Torino cat. Nr. 3123)	T. Herm.
(misure in mm.)			
lung. scudo linea aria	205	187	180
" " in curva mediana	232	236	221
periferia mass. mediana (pas- sante a metà della III ver- tebrale)	385	401	370
lung. piatrone (sec. le norme comuni)	160	171	154
lung. piatr. fino estr. d. <i>in-</i> <i>guinalia</i>	177	179	161
largh. anteriore scudo (fra i marg. esterno posteriore del- le III p. marginali)	109	120	91
largh. mediana scudo (fra le IV marg.)	146	150	130
largh. posteriore scudo (mas- sima)	159	154	138
	(fra le IX marg.)	(sulle VII marg.)	(sulle VIII marg.)
altezza mass. carapace	82	93	94
Peso in kg.	1,373	?	1,227

Lunghezza mediana della piastre dorsali, sulla linea mediana, in millimetri ed in linea d'aria:

	T. Enr.	T. Hors, (3123)	T. Herm. (albanese)
<i>scuta nuchale</i>	13	11,5	12,5
" <i>vertebralia</i> I	42	42	38
" " II	34	35	34
" " III	34	28	39
" " IV	39	41	31,5
" " V	41,5	36	34
" <i>sopra-caudalia</i>	28	37	27

Lunghezza delle suture mediane del piastrone in millimetri:

	T. Enr.	T. Horsf. (3123)	T. Herm.
<i>gularia</i>	19	37	24
<i>brachialia</i>	30	17	24
<i>pectoralia</i>	15	11	11
<i>abdominalia</i>	56,5	68	58
<i>femoralia</i>	18	14	13
<i>analìa</i>	21,5	24	24
	160	171	154

Larghezza massima delle piastre vertebrali IV e V, in millimetri:

	T. Enr.	T. Herm. adult. albanese	T. Herm. juv. (Salonico)	T. Herm. juv. (Salonico)	T. Horsf. (3123)	T. Horsf. (3500)
IV	38	41	23	23	48	55
V	58	48,5	29,5	33	55	60
Differenza:	20	7,5	6,5	10	7	5

Le misure della quarta e della quinta piastra vertebrale nei 6 esemplari, anche considerando le variazioni, dimostrano il netto distacco della *T. Henriquesi* dalle altre due specie; la media per le tre *T. Hermannii* (delle differenze) è di 8, per le due *T. Horsfieldii* è di 6; quindi abbiamo i valori di 6 e 8, contro quello di 20 della *T. Enriquesi* tipo.

Diagnosi del tipo:

Carapace largo e basso, lungo più del doppio della sua altezza massima; altezza: lunghezza = 2,4:1. Testa relativamente piccola, con la mandibola anteriormente alta, adunca, bi- e forse tri-cuspidata; scudetto prefrontale grande e circa cuoriforme, scudetto frontale piccolo circa triangolare. Margine frontale dello scudo dorsale leggermente arcuato; margine posteriore ampia-

mente sinuoso, con le piastre marginali decime ed undecime notevolmente ripiegate in su, a grondaia. Piastra caudale di un sol pezzo, con un solco mediano superiore. Piastre dello scudo dorsale levigate, quelle della metà posteriore con particolari piccole impressioni caviformi irregolari di diverso aspetto. La larghezza massima dello scudo (posteriormente), sulle ottave piastre marginali, sta 1,3 volte nella lunghezza. Regione vertebrale appiattita. Larghezza massima della quinta piastra vertebrale 1,5 volte quella della quarta. Piastre di colore giallo-olivaceo pallido, con zone nere molto estese. Le piastre vertebrali hanno il colore nero addensato anteriormente e lateralmente; le piastre costali sono in maggior parte nere, col giallo ridotto generalmente al margine posteriore. Lunghezza delle suture del piastrone, nel tipo: gularia 19, brachialia 30, pectoralia 15, abdominalia, 56,5, femoralia 18, analia 21,5, complessivamente 160 mm. Coda con unghia terminale, col tegumento superiore a tubercolini appuntiti. Produzioni epiteliali degli arti anteriori non troppo squamiformi come nella *Testudo Hermannii* GMEI. e nella *T. Horsfieldii* GRAY, bensì più coniche. Arti anteriori e posteriori muniti di 4 unghie.

Carapax latus et depressus; longus plus quam sua maxima altitudo duplex; altitudo: longitudo = 2,4:1. Caput comparate parvum cum mandibula alta adversus, adunca bicuspidata et forsitan tricuspidata. Scutulum praefrontale magnum et fere cordis figure; scutulum frontale parvum fere triangulare. Margo frontalis scuti dorsalis aliquantum arcuatus; margo posterior maxime sinuosus cum laminis marginis decimis et undecimis insigniter sursum stillicidii figura flectis. Lamina caudalis unius fragmenti, cum sulco mediano superiore. Laminae scuti dorsalis levigatae: illae partis posterioris cum singularibus parvis vestigiis inusitatis cavi forma varia figura. Latitudo maxima scuti in octavis laminis marginis, stat 1, 3 in longitudine. Regio vertebralis complanata. Latitudo maxima quintae laminae vertebralis 1, 5 latitudinis quartae laminae est. Laminae colore gilvi-olivaceo pallido, cum locis nigris. Laminae vertebrales habent colorem nigrum densum adversus et a latere. Laminae costae sunt parte nigrae, cum gilvo reducto communiter ad marginem posteriorem. Longitudo suturarum scuti ventralis tipi: gularia 19, brachialia 30, pectoralia 15, abdominalia

56,5, femoralia 18, analia, 21,5, totum 160 mm. Cauda unguiculata cum tegumento superiore quod habet parva acuta tubera. Formationes epiteliales artuum anteriorum non nimis squamae forma ut in *Testudo Hermannii* Gmel. et *Testudo Horsfieldii* Gray, sed metae similiore. Artus inferiores et posteriores quattuor unguibus muniti sunt.

Terra typica : Conca di Elbassan, nella vallata dello Skumbi, in Albania Centrale.

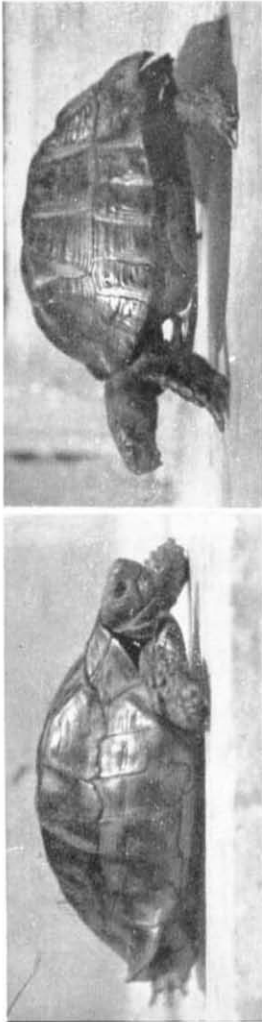
LAVORI CONSULTATI

1. - 1930 — BARBOUR T. - LOVERIDGE A. - Rept. and Amph. from the Central African Lake Region. - Stroug's Afr. Rep. of Liberia and the Belgian Congo 1930. — Cambridge Mass.
2. - 1928 — BASHANOW W. S. - *Testudo horsfieldii* Gray, im Flusstal der Ssamarka. — Zool. Anzeiger. Bd. 76.
3. - 1881 — BEDRIAGA J. v. - Die Amphibien und Reptilien Griechenlands. — Bull. Soc. Imp. Natur. de Moscou. T. 56.
4. - 1888 — BOETTGER - Verz. der von Herrn E. v. Oertzen aus Griechenland und aus Kleinasien mitgebrachten Batrachier und Reptilien. — Sitzungsber. kön. preuss. Akad. Wiss., Math. Naturwiss. Mitt. Bb. 30.
5. - 1888 — BOETTGER O. - Die Reptilien und Batrachier Transkaspiens. — Zoolog. Jahrb. Bd. 3, H. VI.
6. - 1893 — BOETTGER - Katalog der Reptiliensammlung im Museum der Senckenb. Naturf. Ges. in Frankfurt a. M. I.^o
7. - 1900 — BOETTGER-KÜKENTHALS - Wissenschaftliche Reiseergebnisse. Die Reptilien und Batrachier. — Abh. Senck. Nat. Ges.
8. - 1919 — BOLKAY STJ. J. - Additions to the Herpetology of the western Balkan Peninsula. — Glasnik zemaljskog muz. u. Bosni i Hercegovini. Bd. 31.
9. - 1888 — BOULENGER G. A. - Description of a new Land-Tortoise from South Africa. — Proceed. Zool. Soc. London. P. 45.
10. - 1932 — CALABRESI ENRICA - Anfibi e Rettili d'Albania. Mem. Nr. 13. delle Spedizioni Scientifiche in Albania dell' Istituto Zoologico della R. Università di Padova. — Atti Acc. Scientif. Veneto-Trentino-Istriana, Padova. Vol. 22.
11. - 1922 — CZAREWSKY S. T. - Reptiles et amphibiens, collect par V. J. Lazdin dans la Soukharie meridionale et orientale ainsi que dans

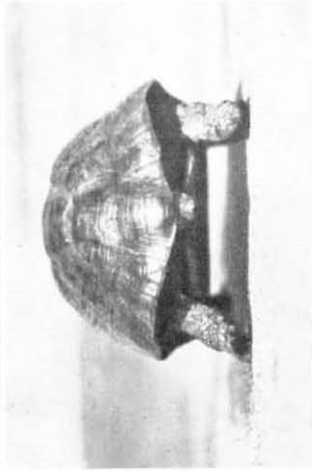
- la partie N.-E. de la Prov. Transcaspienne en été 1915. — Ann. Mus. Zool. Petrograd.
12. - 1898 — DEPOLI - Rettili e Anfibi del territorio di Fiume. — Riv. Italiana di Sc. Naturali.
 13. - 1930 — DERANIYAGORLA P. E. P. - The Testudinata of Ceylon. — Ceylon J. Sc. Sect. Bd. 16.
 14. - 1906 — DUERDEN J. E. — South African Tortoises of the Genus *Homopus*, with Description of a New Species. — Albany Museum Record. Vol. I.°
 15. - 1913 — EBNER R. - Beiträge zur Herpetologie von Griechenland. — Verh. d. zool.-botan. Ges. Wien.
 16. - 1923 — FEJÉRYÁRY G. J. Baron de - Batrachians and Reptiles. (Kétélűek és Hüllök). In: "Explorationes zoologicae ab E. Csiki in Albania peractae". — A Magyar Tudományos Akadémia Balkán-Kutatásainak Tud. Eredményei.
 17. - 1879 — FINSCH O. - Reise nach West-Sibirien im Jahre 1876. - Wissenschaftliche Ergebnisse. — Verh. K. K. Zool.-Botan. Ges., Wien. Bd. 29.
 18. - 1925 — FLOWER S. - Contributions to our Knowledge of the Duration of Life in Vertebrate Animals. - III. Reptiles. — Proceed. Zool. Soc. London. 2. pag. 929 e 931.
 19. - 1901 — GADOW - Cambridge nat. Hist. Vol. 8, p. 370.
 20. - 1856 — GRAY J. E. - Notice of some Indian Tortoises. — Proceed. Zool. Soc. London. P. 24.
 21. - 1861 — GRAY J. E. - Description of a Soft Tortoise from Camboja. — Proceed. Zool. Soc. London. P. 29.
 22. - 1861 — GRAY J. E. - List of Mammalia, Tortoises, and Crocodiles collected by M. Mouhot in Camboja. — Proceed. Zool. Soc. London. P. 29.
 23. - 1861 — GÜNTHER A. - List of the Cold-Blooded Vertebrata collected by B. H. Hodgson, Esq., in Nepal. — Proceed. Zool. Soc. London. P. 29.
 24. - 1870 — GRAY J. E. - Notes on Tortoises in the British Museum, with Descriptions of some New Species. — Proceed. Zool. Soc. London. p. 658.
 25. - 1873 — GRAY J. E. - Notes on Tortoises. *Testudinella Horsfieldii*. — Annals of Nat. History, Vol. 11.
 26. - 1873 — GRAY J. E. - Observations on Chelonians, with Descriptions of new Genera and Species. — Annals of Nat. History, Vol. 11.
 27. - 1896 — HANAU A. - Einige Beobachtungen an Gegangenen Reptilien und Batrachiern. — Zool. Gart. Vol. 37.
 28. - 1930 — KASHKAROV D. - Three new Reptiles from Southern Arabia. — Ann. Mag. Nat. Hist. London. Vol. 26.
 29. - 1930 — KASHKAROV D. - KURLATOV V. - Prelim. ecological survey

- of the vertebrate fauna of the Central Kara-Kum Desert in West Turkestan. — Ecology Brooklyn, 11.
30. - 1920 — KOPSTEIN F. - WETTSTEIN O. - Reptilien und Amphibien aus Albanien. — Verh Zool. - Botan. Ges., Wien. Bd. 70.
31. - 1913 — KRAUSSE A. - Die sardischen Amphibien und Reptilien. — Arch. Naturg. Abt. A.
32. - 1922 — LANTZ L. A. - Rév. des Rept. décrits dans le "Journal de Voyage", d'Iwan Lepechin. — Bul. Soc. Zool. France. Paris. Vol. 47.
33. - 1929 — LINDHOLM W. A. - Rev. Verz. der Gattungen der rezenten Schildkröten nebst Notizen zur Nomenklatur einiger Arten. — Zool. Anzeiger. Bd. 81.
34. - 1930 — MACAROVICI N. G. - Sur une Testudo bessarabica Riab. trouvée dans les couches méotiques de Ciburcin. — Bull. Acad. Romaine.
35. - 1918 — MÉHELY A. - Reptilia et Amphibia. Fauna Regni Hungariae. Budapest.
36. - 1924 — MERTENS R. - Amphibien und Reptilien aus dem nördlichen Mesopotamien. — Abh. Mus. Natk. Magdeburg. Bd. 32.
37. - 1927 — MERTENS R. - Amphibien und Reptilien aus dem nördlichen und östlichen Spanien. — Abh. Senck. Nat. Ges. Frankf. a. M. Bd. 27.
38. - 1929 — MERTENS R. - MÜLLER R. - Liste der Amphibien und Reptilien Europas. — Abh. Senck. Nat. Ges. Frankf. a. M. Bd. 41.
39. - 1930 — MERTENS R. - Die Amphibien und Reptilien der Insel Bali, Lombok, Sumbawa und Flores. — Abh. Senck. Ges. Frankfurt a. M. Bd. 42.
40. - 1905 — NIKOLSKY A. - Herpetologia rossica. — Mém. Ac. Imp. Sci. de St. Petersburg. VIII Serie. (in russo).
41. - 1915 — NIKOLSKY A. M. - Faune de la Russie. Reptiles. Petrograd (in russo).
42. - 1922 — NOPCSA BARON F. - Bemerkungen zur Syst. der Reptilien. — Palaeont. Zs. Berlin.
43. - 1928 — NOPCSA BARON F. - The Genera of Reptiles. — Palaeobiol. Wien.
44. - 1892 — PANTANELLI D. - Testudo amiatae n. sp. — Tipogr. T. Nistri e C. - Pisa.
45. - 1930 — PARKER H. W. - Three new Reptiles from Somaliland. — Ann. Mag. Nat. Hist. London. Vol. 26.
46. - 1930 — PARKER H. W. - Marion's Tortoise. — Nat. Hist. Mag. London. Vol. 26.
47. - 1930 — PILLAY R. S. N. - Notes on the Sar Tortoise. — Journ. Bombay Nat. Hist. Soc.
48. - 1900 — REINACH A. v. - Schildkrötenreste im Mainzer Tertiarbec-

- ken und in benachbarten ungefähr gleichalterigen Ablagerungen. — Abh. Senck. Nat. Ges. Frankf. a. M. Bd. 28-29.
49. - 1912 — SCHREIBER E. - Herpetologia europaea. 2. Aufl.
50. - 1929 — SCORTECCI G. - Primo contributo alla conoscenza dei rettili e anfibi della Somalia Italiana. — Atti Soc. Ital. Milano.
51. - 1905 — SIEBENROCK F. - Chelonologische Notizen. — Mitt. Kgl. Naturalien-Kabinet zu Stuttgart, Leipzig.
52. - 1906 — SIEBENROCK F. K. - Zur Kenntnis der mediterranen Testudo-Arten und über ihre Verbreitung in Europa. — Zool. Anzeiger. Vol. 30.
53. - 1909 — SIEBENROCK F. - Synopsis der rezenten Schildkröten, mit Berücksichtigung der in historischer Zeit ausgestorbenen Arten. — Zoologische Jahrbucher. Suppl. 10.
54. - 1916 — SIEBENROCK R. F. - Die Schildkröten Niederösterreichs vor der Eiszeit. — Blatt. Nat. Naturschutz Niederöst. Wien.
55. - 1890 — STRAUCH A. - Bemerkungen über die Schildkrötensammlung im zoologischen Museum der Kaiserlichen Akademie der Wissenschaften zu St. Petersburg. — Mém. Ac. Imp. d. Sciences de St. Pétersbourg, VII Série, T. XXXVIII, Nr. 2.
56. - 1924 — VOGT T. — Reptilien und Amphibien aus Szetschwan, Osttibet und Tschili. — Zool. Anzeiger. Bd. 60.
57. - 1897 — WERNER F. - Die Reptilien und Amphibien Oesterreich-Ungarns und der Occupationsländer. — Verl. v. A. Pichler's Witwe e Sohn, Wien.
58. - 1899 — WERNER F. - Beiträge zur Kenntnis der Reptilien und Amphibienfauna der Balkanhalbinsel. — Wiss. Mitt. aus Bosnien u. Herzegowina. Bd. 6.
59. - 1917 — WERNER F. - Reptilien aus Persien. — Verh. Zool.-Bot. Wien. Bd. 65.
60. - 1918 — WERNER F. - Ueber Reptilien und Amphibien aus Albanien, gesammelt von prof. R. Ebner und Dr. H. Karny im Sommer 1918. — Arch. für Naturgesch., 84. Jahrg. Abt. A.
61. - 1895 — ZANDER A. - Einige transkaspische Reptilien. — Zool. Gart. Bb. 36.
62. - 1890 — ZAROUDNOÏ N. - Recherches zoologiques dans la contrée trans-caspienne. — Bull. de la Soc. Imper. d. Naturalistes de Moscou.
63. - 1930 — ZAVATTARI E. - Erpetologia della Cirenaica. — Arch. Zool. Italiano. Vol.



Testudo Enriquesi n. sp.



T. Horsfieldii GRAY

(viste di fianco, di prospetto e di dietro)



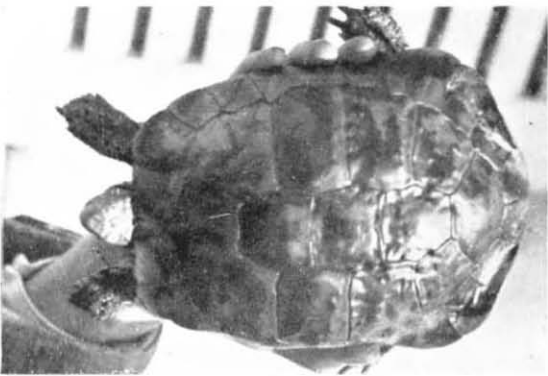
T. Hermannii GMEL.



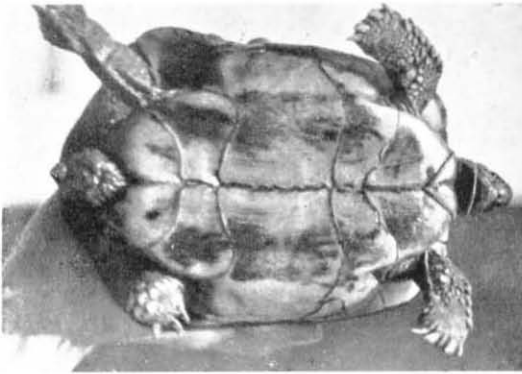
T. flemingii



T. floridana

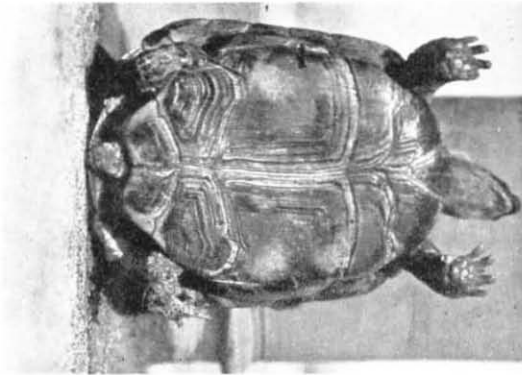


T. f. f. f.



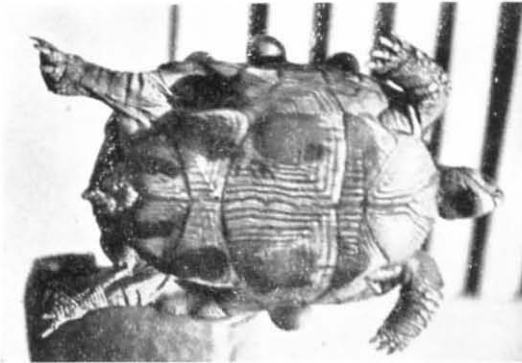
T. Hermanni GMEL.

T. Hermanni



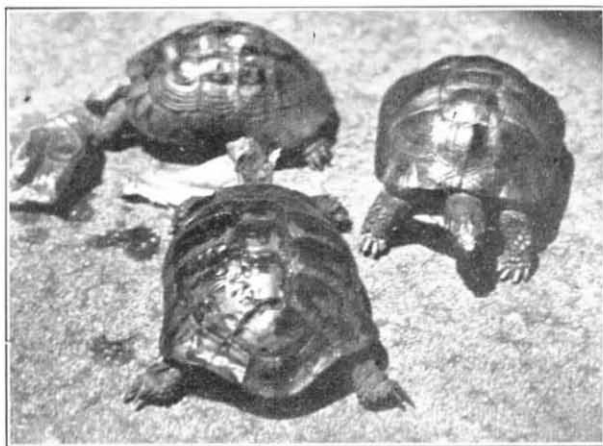
T. Horsfieldii GRAY
(viste di sotto e di sopra)

T. Horsfieldii

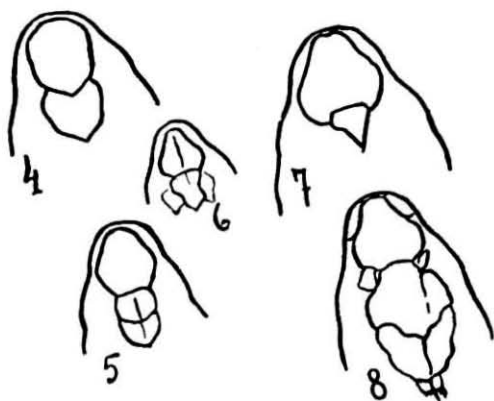
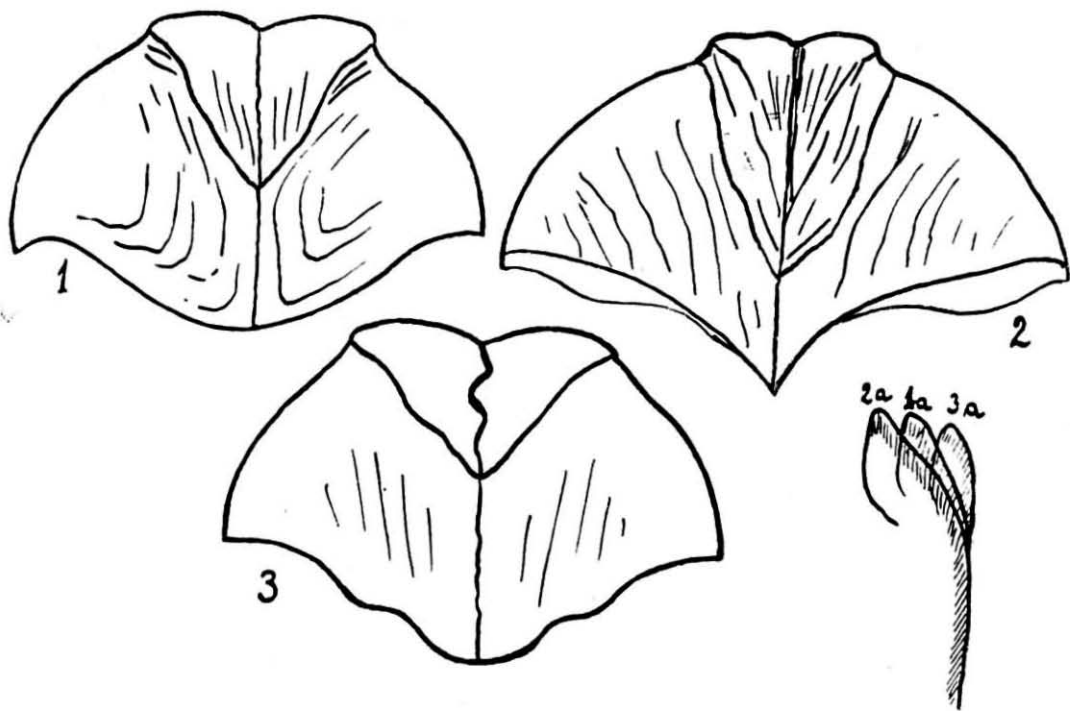


Testudo Ewriguesi n. sp.

Testudo Ewriguesi



Le tre specie *Enriquesi* n. sp., *Horsfieldii* GRAY e *Hermanni* GMEL., messe vicine per il confronto. La *T. Enriquesi* è quella in primo piano, la *Horsfieldii* è quella a destra dell'osservatore.



1: *Gularia* e *brachialia* di *Testudo Hermannii* GMEL. (esemplare albanese) cca 4 quinti d. gr. nat.

2: G. e b. di *T. Horsfieldii* GRAY. (Mus. Torino, Nr. cat. 3123) riduzione c. s.

3: G. e b. di *T. Enriquesi* n. sp. riduzione c. s.
1^a, 2^a, 3^a: i relativi profili della *gularia*, portati sullo stesso piano orizzontale del piastrone (impicc.).

4. Scudetti frontale e prefrontale di *T. Hermannii* ad.

5. " " " " ad. (es. albanese).

6. " " " " juv.

7. " " " " *Testudo Enriquesi* n. sp.

8. " " " " *T. Horsfieldii* GRAY (N. 3123).